LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 135 — MERCOLEDI 15 MAGGIO 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-18

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Il sussidio governativo per la strada Cavazzo Tolmezzo

Espigi ci invia da Roma:

La Cassa Depositi e Prestiti è stata con recente decreto reale, autorizzata a concedere al Comune di Cavazzo Carnico un sussidio di L. 77.500 per la costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria di Tolmezzo.

Deputazione provinciale.

Strada di Monte Croce. — Preso atto all'approvazione per parte del Ministero dei Lavori Pubblici del progetto di costruzione del 3.o tronco della strada di Monte Croce da Forni Avoltri al Confine Bellunese, deliberò di indire gl'incanti dopo che sarà ultimata la costruzione del 1.o tronco da Comeglians a Rigolato, e di richiedere intanto alla Provincia di Belluno i suoi intendimenti circa la costruzione del tronco scorrente sul suo territorio.

Condutture elettriche. — Dichiarò nulla ostare alla concessione alla Società Pordenonese di Elettricità impiantare una conduttura elettrica nel territorio di Pordenone e Porcia, cioè verso Rorai Grande e Rorai Piccolo; nonchè all'altra concessione alla ditta Lupieri Romano di collocare una rete di distribuzione elettrica per energia ed illuminazione pubblica e privata nei paesi di Dignano, Vidulis, Carpacco e Villanova.

Varie. — Assunse a carico provinciale le spese di cura e di mantenimento nei Manicomio di 7 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni della Provincia.

— Oltre al sussidio di L. 300, precedentemente deliberato, alla Mostra bovina Mandamentale che ebbe luogo in Gemona nel giorno 25 aprile 1912, assegnò in premi per la Mostra stessa tre medaglie d'argento e 5 di bronzo.

— Rilasciò l'attestato di approvazione a 73 tori.

— Discusse il Regolamento per le spese e per i servizi in economia nella Provincia di Udine, e quello (con annessa tariffa) per le licenze e concessioni sulle strade provinciali: entrambi saranno sottoposti al Consiglio provinciale.

— Deliberò le norme per la concessione delle pensioni agli Infermieri ed a tutto il personale di servizio del Manicomio, da sottoporsi pure al Consiglio prov

Visita alla strada di M. Croce. — Oggi, la Deputazione con il segretario-capo co. Giuliano di Caporiacco e accompagnata dal proprio ingegnere-capo cav. uff. G. B. Cantarutti, si reca a visitare i lavori della strada di Monte Croce. Alla gita partecipa anche il prefetto comm. Broniatti.

La partenza seguì alle 6, in quattro automobili: una del conte Andrea Caratti, una del conte Gino di Caporiacco e le altre due prese a nolo.

Da Udine i gitanti salirono direttamente a Comeglians, ove fecero uno spuntino; poi, fino a Rigolato a piedi; e da questo paese a Forni Avoltri in vettura.

Il pranzo ha luogo a Rigolato; stassera saranno di ritorno a Udine

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Riconoscenza di combattenti. — Continuano a pervenire dalla Libia ringraziamenti di soldati che ricevettero berrette e calze confezionate e spedite dalle gentili signore e signorine sanvitesi.

Giunsero ultimamente quattro cartoline da Tobruck alla signorina Elena Mainardis. Notevole fra esse quella di un povero caporale del 34.o fanteria, certo Emilio Toselli, nativo di Capparo (Ferrara), che racconta di trovarsi degente all'ospedale, dove gli venne amputata una gamba in seguito alle ferite riportate combattendo.

Tutte le cartoline sono controfirmate dall'egregio tenente Battiti, dei RR. Carabinieri, già comandante la sezione di S. Vito al Tagliamento.

ANDREIS

Per una strada — Vi scrivo da Andreis paesetto grazioso nascosto fra i monti, ma che in periodo di servitù diede esempio alto di patriottismo.

I conoscitori della della storia Friulana dell'epopea garibaldina sanno come questo paese, tagliato dal mondo Civile, non ha una strada che lo metta in comunicazione, non diremo col capoluogo del distretto e del Mandamento, ma neppure con i paesi vicini. Finalmente, per ragioni logistiche, il Governo s'è deciso di aprire una strada che secondo il tracciato, dovrebbe passare ai piedi del paese.

E perchè no nel paese? Questo chiedono gli abitanti; e lo chiedono con coscienza che il loro desiderio possa venire appagato. L'ufficio del genio militare mediti sui desider. della popolazione desiderio che giustizia vorrebbe vedere accolto.

CIVIDALE

Cose stradali — La massicciata sulla Nazionale Cividale-R. Pietro — Le pessime condizioni della traversa di Sanguarzo.

I 500 metri della famosa massicciata sulla strada Nazionale Cividale - San Pietro, dopo tante peripezie, sono finalmente compiuti: ora si attende l'esito di questo esperimento, al qual titolo unicamente il lavoro è stato fatto. Speriamo riesca soddisfacente, ciò che i più mettono in dubbio: tuttavia noi non vogliamo precipitare giudizi, ma siamo disposti a concedere una benevola aspettativa.

Ammesso però che il lavoro debba essere proseguito, i nostri figli probabilmente vedranno arrivare la massicciata fino oltre S. Pietro entro 14 anni, al più, poichè... neanche un anno fu impiegato a costruire i primi 500 metri. Il Governo potrà essere contento: se 500 metri di massicciata gli son costati solo 24 000 lire, i 7 Km. ancora costruendi ne costeranno appena 336.000.

E' vero che la ferrovia, coi concorsi finanziari della Provincia, dei Comuni e degli enti interessati, non gli sarebbe costata di più: senonchè la ferrovia comincierebbe a correre troppo presto: alla più lunga entro due anni.

Ora ciò non è punto desiderabile, perchè porterebbe la rivoluzione in un paese così tranquillo, così pacifico, così supinamente obbediente e.. contribuente, fino ad oggi, quale il distretto di S. Pietro. *Quieta non movere*, è vecchia sapienza.

Ma lasciamo le malinconie ferroviarie e torniamo alla carreggiabile nazionale. La traversa di Sanguarzo è in tale stato che grida vendetta contro quanti ne sono responsabili. In questi giorni di prolungata siccità il paese è continuamente avvolto in una densa nube di polvere che carri, carrettini e automobili sollevano e la quale penetra dappertutto, si deposita sui mobili delle abitazioni, si introduce insieme a migliaia di microbi nei polmoni degli abitanti.

Come non si provvede a sopprimere o per lo meno ad attenuare una simile fonte perenne delle più terribili malattie? Si consultino le statistiche delle cause di morte nelle frazioni del comune e si vedrà se io protesti a torto o a ragione. Non parliamo poi dei periodi piovosi durante i quali il disgraziatissimo paese è quasi annegato nel pantano e l'umidità vi trapassa tutti i muri delle case lungo la strada, con quanto vantaggio dell'igiene ognuno può imaginare. Il Governo corrisponde ogni anno l. 1145.69 al Comune di Cividale per la manutenzione della traversa del Capoluogo e di quella di Sanguarzo: saremmo curiosi di sapere in che modo venga spesa detta somma. E poichè non è sperabile che, per molti anni ancora, nulla più di quanto ha fatto finora possa o voglia fare il Comune pel risanamento della più importante fra le sue frazioni, perchè non ha insistito almeno presso il R. Governo che nell'esperimento della massicciata fosse compresa anche la traversa di Sanguarzo: cosa che mercè opportuni appoggi non doveva riuscire difficile l'ottenere e che niente sarebbe costata alle finanze municipali?

Ma, a proposito della traversa di Sanguarzo, assai più edificante è la storia della meravigliosa sollecitudine onde dagli organi competenti si pensa a risolvere il problema dell'allargamento della famigerata pericolosa stretta dirimpetto la chiesa frazionale dopo le disgrazie ivi successe: senonchè di questo argomento vi parlerò diffusamente un altro giorno non volendo rubarvi troppo spazio quest'oggi.

Corsa ciclistica. — Domenica 26 corr. avrà luogo una corsa ciclistica di velocità, sul percorso Cividale, Manzano e viceversa, in tutto chilometri 35.

Le iscrizioni si ricevono presso l'officina Del Basso, e Caffè Bellina, sede dell'Unione Sportiva.

La tassa d'iscrizione è di lire due. Premi: una artistica Coppa d'argento cesellato; due medaglie d'oro e diverse vermeil, e d'argento.

Un disertore al giorno. — Ieri, il comandante della brigata finanza di Stupizza (S. Pietro al Natisone), alle ore 20 circa, arrestava certo Torbok Istran fu Giorgio, d'anni 24, nato a Mitralijara-Verzprem (Ungheria), soldato nel 19.o Reggimento fanteria comune Ungherese, di stanza in Tolmino. Egli era armato di sola sciabola-baionetta. Ha dichiarato di essere disertore dall'esercito austriaco per la rigorosa disciplina e per i maltrattamenti; ed anche allo scopo di raggiungere la propria famiglia che si trova in America.

TOLMEZZO

Per la «Pro Montibus» — Questo Comune, capoluogo di una regione che nel suo territorio comprende tanti boschi e (purtroppo!) anche tanti terreni franosi si è associato, quale socio *perpetuo* alla nostra società *Pro Montibus et Silvis*.

E' sperabile che anche altri Comuni del Mandamento seguano l'esempio di questo Capoluogo.

GEMONA

Gita Scolastica. — Sabato scorso, il corso popolare femminile di queste Scuole Comunali, guidato dall'Esimia insegnante sig.na Emma Benedetti e dal Direttore didattico Sig. Modotti fece una gita al lago di Cavazzo.

La gita veramente riuscita ha avuto il doppio scopo d'istruzione e di spasso.

Ci consta essere degnamente preparata, e, speriamo completamente riesca, un'altra gita scolastica: il Corso popolare maschile (V. e VI con alcuni alunni di IV) con sei insegnanti si recherà, bandiera e fanfara, circa 130 persone, a Villasantina.

Plaudiamo a queste iniziative che servono a maggiormente istruire e dilettare i nostri figliuoli e ridondano a vantaggio della mente e del corpo...

Una scuola di taglio. — Anche qui sta per aprirsi un corso di scuola di taglio per sarti e chiunque possa averne interesse, sotto la direzione del maestro sig. Luigi Tomaello di Venezia. All'uopo l'Autorità Municipale ha concesso l'uso di un locale del fabbricato Scolastico di S. Antonio, dove il maestro, per un periodo di circa tre mesi, impartirà le lezioni ogni giovedì, cominciando da posdimani 16.

Le scuole di taglio dirette dal sig. Tomaello hanno ottenuto buonissimi risultati recentemente a S. Daniele, Palmanova, Mortegliano ed in altri centri della Provincia, ed i gemonesi interessati approfitteranno, a quanto si dice numerosi dell'occasione.

LATISANA

In Pretura.

Rubarono nel bosco Comunale. — Casasola Antonio fu Giuseppe e Toffolo Giacomo fu Angelo d'anni 42, villici, da Precenicco, sorpresi dalla guardia campestre del luogo, Michelutti, a rubare legna nel bosco di quel Comune e furono condannati a giorni sei giorni di reclusione. Il Casasola dovrà scontare la pena perchè recidivo; mentre al Toffolo fu concesso il beneficio della legge Ronchetti.

Dagli amici... — Zanelli Pietro fu Antonio d'anni 42 da Palazzolo, per avere nel 31 marzo decorso gettato a terra l'amico suo Lorenzo Gregoratti e percosso co i pugni, fu condannato L. 5) di multa ed accessori.

Furto in un fondo del co. Zoppola. — Bernardis Anna fu Domenico maritata Zotti, da Rivarotta era imputata di furto di strame in Rivarotta, a danno del co. Zoppola. Fu assolta per non provata reità.

Recessione di querela. — Cassan Ernesto di Antonio d'anni 22 da S. Michele al Tagliamento fu querelato da Ernesto Biri, perchè l'offese con le parole' lazzarone ladroncino ecc. e per averlo anche schiaffeggiato. Il dibattimento finì con un non luogo a procedere, stante l'avvenuta remissione di querela. Il querelante fu condannato nelle spese.

Le bestie vanno custodite. — Comuzzi Massimiliano fu Giacomo d'anni 27 da Flambruzzo lasciò incustodito nelle vie di Rivignano cavallo e vettura. Fu posto in contravvenzione e si buscò 3 giorni di arresto sospesi per cinque anni grazie alla legge Ronchetti... purchè paghi le spese giudiziali.

Non luogo a procedere. — Merlin Mario di Vincenzo d'anni 8, lanciando un sasso ferì ad un occhio Valvason Giuseppe. Fu dichiarato in suo favore il non luogo a procedere per mancanza di discernimento.

S. DANIELE

Per un teatro. — Il desiderio di dotare il nostro paese di un teatro, o di una sala teatrale decente, non à nuovo: da anni e anni il bisogno è sentito; ed in varii modi si è avvisato al come mandare ad effetto il lungo desiderio.

Un teatro propriamente detto, verrebbe a costare una somma abbastanza rilevante, e tale che difficilmente potrebbe venire raccolta tra la cittadinanza, ove qualche generoso (e non esiste, per ora almeno, questa probabilità) non allargherbbe i cordoni della borsa a questo scopo.

Invece, una decente sala teatrale potrebbe, con poche migliaia di lire, diventare l'attuale, a cui il proprietario, se aiutato in parte dagli istituti locali, pare disposto a praticare le necessarie modificazioni ed introdurre i voluti abbellimenti.

In pochi mesi la sala potrebbe essere apprestata; e così, sino dal prossimo autunno venire compiuta per gli eventuali bisogni.

I nostri bravi dilettanti filodrammatici potrebbero con più ozio procurarci qualche bella ora di svago; compagnie buone di prosa e di canto potrebbero darci di passaggio, per una o due sere, qualche rappresentazione, come hanno fatto sinora, in altre cittadine dalla provincia, senza obbligarci allo scomodo di recarci a udirle a Udine od altrove; si avrebbe un locale ampio e decente per riunioni, conferenze ed altro, di cui oggi il paese è sprovvisto.

Auguriamoci che non si lasci sfuggire la buona occasione.

S. QUIRINO

Malattia. — Da oltre due mesi in paese serpeggia il morbillo, il quale degenera in bronchite e polmonite e spesse volte anche in mali peggiori, facendo delle vittime nei teneri bambini. In questo frattempo ben cinque ne perirono per meningite e perfino due in un sol giorno, quasichè fosse un'epidemia.

Le donne, impensieritesi, aprirono fra loro una colletta per far celebrar tante messe, acciò abbiano a scomparire simili malattie.

Il servizio automobilistico. — Quindici giorni fa, a titolo di prova, giunse qui per tre sere di seguito, il carrozzone automobile destinato al servizio del pubblico. Allora si diceva che funzionerà regolarmente verso la metà di maggio, ma ancora nessun indizio; che s'aspetta?

Il Friuli concorde, unanime nelle accoglienze ai prodi della Libia.

Continuiamo la pubblicazione delle corrispondenze e dei fonogrammi pervenutici sulle accoglienze entusiastiche ai ritornati dalla Libia: non v'è paesello, non v'è cittadino (si potrebbe quasi dire) che non abbia voluto partecipare a queste affermazioni della concordia italiana nella gratitudine verso i soldatini che attestarono il valore della nostra gente e che portarono alla Patria nuovo elemento di grandezza. Fanno eccezione i socialisti: ma son così pochi! e tanto lontani, ora, dal sentimento del popolo!...

SAN VITO AL TAGLIAMENTO. 13. — Per inavvertenza, venne omessa nella relazione di ieri la bicchierata offerta dal comune sotto la pubblica loggia in onore dei nostri valorosi richiamati della classe 88. La bicchierata venne disposta ottimamente dal sig. Carlo Trevisan, proprietario del caffè all'Italia. Molte signore e signorine del Paese tutte le autorità, rappresentanze di Società e molti cittadini, intervennero.

Venne servito marsala, vermout, biscotti, e le signore e signorine brindarono alla gloria d'Italia ed al valore dei nostri soldati.

Fu sotto la loggia che il Sindaco cav. Morassutti porse il saluto ai reduci; fu in questo luogo che gli animi traboccarono di gioia, di entusiasmo.

Una giornata veramente memorabile fu questa; una dimostrazione spontanea e sincera di riconoscenza dei cittadini Sanvitesi verso i prodi e valorosi, che rivendicarono i diritti della nostra Nazione tenendo alto il prestigio del nostro esercito a maggiore progresso della civiltà latina.

Una cena turca

— 14. Iersera nella Trattoria allo Zuccherificio, in borga Fabbria, alcuni amici offrirono una cena a quattro valorosi soldati reduci dalla Libia: Antonio Drich, Sante Dean, Pietro Coi ed Ernesto Sellan. Ottimo il servizio da parte del coduttore dell'esercizio sig. Fiorido Carlo. La lista?... Scheggie di granata galleggianti sul brodo; alesso, coscie di beduino con contorno di palle Mauser; arrosto, musulmano infilzato dalle baionette italiane; verdura, due Palme; formaggio dell'isola di Rodi; vini, nettare di Giove, ambrosia degli dei; dolci, frottole del Tanin e catenacci della sublime porta. La lieta brigata se la passò allegramente per varie ore nel cortile della Trattoria rischiarato dalla luce elettrica e frondeggiato da eleganti palmizi, inneggiando alla gloria della patria ed alla prosperità dei soldati. Il sig. Girardi G. disse brevi ma affettuose parole di riconoscenza ai soldati presenti.

POZZUOLO tributò ieri una solenne dimostrazione d'affetto ai quattro compaesani di ritorno dalla guerra.

Giunsero coll'automobile del sig. Tellini, verso le tre del pomeriggio, e furono accolti dal popolo e autorità tutte plaudenti. Fra un corteo imponente furono condotti in municipio ove il sindaco cav. Menazzi rivolse loro la parola.

Reduci! esclamò, — Reduci dalle terre una volta nostre ed ora ricuperate a prezzo di sangue italiano a rischio della vostra vita, voi ritornate al vostro paese il quale vi porge il saluto cordialissimo, vive congratulazioni omaggi e ammirazione meritata. I nostri cuori si uniscono commossi a quelli dei vostri cari, nel piacere di rivedervi sani e salvi ritornati alla pace ed alla tranquillità operosa della famiglia.

Un mesto ricordo ai caduti, un pensiero ai rimasti, ai primi gloria eterna: ai secondi auguri fervidissimi; a voi ammirazione ed applausi!»

La folla scoppiò in altissimi evviva e interminabili applausi. Ai quattro giovanotti fu quindi offerta una bicchierata nella quale molti furono i brindisi.

REANA — La vicina frazione di Zompitta fece una festosa accoglienza all'alpino Ippolito Piccogna.

Dopo una bichierata fra vive acclamazioni venne condotto a casa sua.

TRAMONTI DI SOTTO. Lunedì 13 corr. tornava da Bengasi il soldato Corrado Antonio di Tramonti di Mezzo della classe 88, appartenente alla 2.a batteria da montagna. Le autorità e il popolo gli fecero un'accoglienza entusiastica. Fra lo sventolio delle bandiere e gli evviva all'esercito e alla marina il reduce fu accompagnato in Municipio dove gli fu offerta una bicchierata. Parlarono il sindaco e il parroco di Tramonti di Sotto. I genitori recatisi ad incontrarlo, piangevano commossi. Il bel giovane, sano e disinvolto, prese parte alla gloriosa battaglia delle due Palme; è entusiasta del generale Ameglio, che, racconta egli, mentre gli occhi gli sfavillano, in quel giorno col berretto sotto il braccio e il frustino alla mano, davanti a tutti, eccitava i soldati all'avanzata.

Al valoroso soldato vada il tributo della nostra ammirazione.

RIGOLATO. — Tutto il paese festeggiò ieri l'arrivo d'un richiamato di ritorno dalla guerra. Alla stazione di Villa Santina furono a riceverlo i maggiorenti del paese.

PRECENICCO — 13 — Ieri col treno delle ore 15,30 sono giunti alla stazione di Palazzolo i due nostri compaesani Mosè Padovan e Gio Batta Asquini reduci da Bengasi, ove oltre che vari altri combattimenti, presero parte coprendosi di gloria, alla battaglia delle due Palme.

Tutto Precenicco, con la banda, con la rappresentanza comunale si è recato incontro ai valorosi. L'arrivo in paese ha segnato il diapason dell'entusiasmo. Uomini, donne, bambini in uno solo in un grandissimo impeto d'entusiasmo e di commozione li ha salutati, acclamati, baciati. Dalle finestre, dalle vie un agitar di cappelli, uno sventolio di fazzoletti ha accolto i trionfatori. In Municipio venne loro offerto un rinfresco. Poi, una, due cinque volte dovettero fare il giro del paese ove la popolazione tutta voleva vederli, inneggiare a loro, ai bravi ai forti soldati.

Dell'Asquini, barbuto, si racconta come, dopo tre assalti alla baionetta il 12 marzo, tranquillamente si mise a giocare il tresette con un compagno!...

Bravi soldati, bravi guerrieri! Il paese ha voluto dimostrarvi come vi sia riconoscente per la vostra opera di Italiani. Agli evviva incrociantesi di ieri uniamo ora il nostro che ben meritarono questi sublimi soldati.

Due reduci

POLCENIGO (C. L.) Domenica per loro tutto Polcenigo era imbandierato, e sin dal mattino una vera fiumana di popolo era corsa ad attenderli qualche chilometro fuori del paese, ma i soldati Michele Chies dei Bersaglieri, e Quaia G. B. 79 fant. della fraz. di S. Giovanni, apparvero solo nel pomeriggio. Gli evviva e gli spari di mortaletti le campane suonanti a distesa ed i canti patriottici di un bel drapello di ragazze biancovestite e cinte di fascie tricolori, capitanate dalle maestre sig. Zaro e Valeri e sig. Pagliaro con le Damigelle d'onore Janes M. di G. e Zaro Gina, i fiori ed ed i baci, le patriottiche parole del Sindaco sig. Marcadella, del cons. Ing. co. Aldo Polcenigo, del curato Bomben di S.G. e dell'entusiasta nostro carissimo Brigadiere Antonio del Santo profondamente commossero tutti.

Dopo un vermout d'onore i soldati furono portati addirittura in trionfo alla canonica del curato Don Bomben dove l'egregio sacerdote aveva fatto preparare un altro rinfresco, e finalmente alle loro case dove le famiglie piangenti e mute dalla gran commozione, li attendevano.

E nel contempo nella vicinissima frazione di **S. Lucia di Budoja** intanto non diversamente da Polcenigo si preparava ed accogliere il reduce Alfredo Del Maschio det. Bisutti di Budoja. Avendo perso il treno non arrivò che alle nove e mezza, ma le feste fattegli contuttociò furono addirittura imponenti.

Dal sig. cons. Besa Felice s'ebbe qui il primo benvenuto inaffiato, naturalmente, dall'immancabile vermout d'onore; nel capoluogo del Sind. sig. Ant. Patrizio e dal segret. sig. Bozzolo e dal D. Schenardi. Dopo una sontuosa bicchierata offerta personalmente dal sig. Sindaco e dal municipio, alla fine anche questo milite potè essere strappato per il ben meritato «buon» riposo. A lui, colleghi e famiglie le più sentite congratulazioni.

CORNO DI ROSAZZO 13. — Ieri a Visinale, ricorrendo la *sagra* annuale, ha avuto luogo la solita festa da ballo campestre che è riuscita abbastanza animata. Suonava la giovane orchestra cividalese con uno scelto repertorio di nuovissimi ballabili.

All'inizio del ballo, essendo comparso, accompagnato da un lungo corteo di compaesani acclamanti, il reduce dalla Libia Nadalutti Antonio, la brava orchestrina, richiesta, ha intonato la marcia reale che è stata freneticamente applaudita e a dato luogo ad una patriottica dimostrazione al grido di viva l'Esercito, viva l'Italia, viva il Re.

La dimostrazione si è rinnovata con maggiore entusiasmo verso le 18 1[2 quando il sindaco cav. Perusini, informato dell'arrivo in paese e della presenza a Visinale del reduce Nadalutti, è giunto con la sua distinta signora per salutare e stringere la mano ad un eroe delle *Due Palme*, perchè il Nadalutti è precisamente uno degli eroi dell'epica giornata in cui i nostri bravi soldati fecero prodigi di valore. Anche al sindaco il Nadalutti ha espresso il suo rammarico per aver dovuto abbandonare il teatro della guerra, ove sarebbe pronto a ritornare subito se la Patria lo volesse.

Congedandosi dal reduce, il sindaco è stato vivamente acclamato.

MONTENARS — Al richiamato Giuseppe Ermacora che valorosamente combattè alle due Palme fu fatta una solenne dimostrazione. Tutto il paese acclamante lo accompagnò alla propria casa ove fra la generale commozione avvenne l'incontro con la famiglia.

AZZANO DECIMO — 13. La popolazione di Azzano ha fatto ieri una imponente dimostrazione ai compaesani che sono tornati dalla Libia. Questi sono Gregorio Antonio, Zanette Giovanni, Veneruz Vittorio, Belluz Umberto, Nascimbeni Vittorio, Momesso Davide Mescherini Giovanni e Chiarot Angelo.

Con una vettura artisticamente addobbata, e con molte bandiere, gli amici si sono recati alla stazione di Pordenone a ricevere i reduci gloriosi. Alle 5 pomeridiane essi giunsero in paese e si fermarono davanti alla chiesa arcipretale dove li attendevano le Autorità Civili ed ecclesiastiche. Il M. R. Arciprete, con patriottiche parole ha salutato il loro ritorno, poscia ha cantato un solenne Te Deum di ringraziamento. La Chiesa era stipata di gente.

Autorità e festeggiati passarono quindi al Municipio dove fu offerta una bicchierata. Le signore e le signorine del paese offrirono ai festeggianti uno splendido mazzo di fiori e una bottiglia di marsala.

Il segretario comunale Antonio Dolfini ha pronunciato il seguente discorso:

A voi prodi combattenti per le nuove conquiste d'Italia, a nome della Rappresentanza comunale, a nome degli amici, a nome dell'intero paese, io sono lieto di dare il benvenuto.

Ed il saluto che io vi porgo esprime il compiacimento di tutti nel rivedervi sani e floridi; esprime un tributo di riconoscenza per l'opera eroica prestata in difesa della Patria; esprime un sentimento di alta ammirazione per i sacrifici, i disagi, i pericoli, le sofferenze e le privazioni, che avete sofferto in questi lunghi mesi di guerra.

Baldi e lieti voi tornate al vostro paese, soddisfatti del dovere compiuto, fieri ed orgogliosi di avere in tutte le tenzoni debellati i nostri nemici.

Un comitato di signore e di signorine del paese, con delicato e nobile pensiero, ha voluto offrirvi un dono gentile. Accettatelo con animo commosso, o reduci gloriosi; voi che meglio degli altri potete conoscere l'opera umanitaria della donna, voi che sui campi di battaglia avete occasione di ammirare il suo apostolato di infermiera e di pia consolatrice.

La Giunta Comunale, o Egregi concittadini, ha disposto che vi sia offerto fra qualche giorno un banchetto. Sarete avvertiti del giorno e del luogo. Essa non ha creduto opportuno di trattenervi più a lungo in questo momento.

Vi attendono ansiose le vostre famiglie. I vostri amati parenti hanno passato lunghi mesi in penosa trepidazione; si sentiti sobbalzare il cuore ad ogni lettera che ricevevano, ad ogni notizia che apparivano dai giornali; nelle lunghe notti di insonnia essi pensavano costantemente a voi, e nei sogni tristi e cupi vedevano le vostre ombre esposte ai più duri cimenti, ai pericoli più gravi; e sembrava loro di udire il fragore delle battaglie, e il lamento dei feriti, e l'estremo anelito dei morenti, che mandavano l'ultimo saluto ai genitori, alle spose, ai fratelli, alla Patria lontana. E si svegliavano esterefatti e smunti, e un mistico conforto trovavano nel pregare ardentemente per voi; ma poi ricadevano in nuovi sgomenti, in più acerbi dolori.

Tornate, o giovani, in seno alle vostre famiglie e portate ai vostri cari il conforto della vostra presenza, il sollievo di un bacio che confermi loro la realtà del vostro ritorno!

Tornatevi con la somma dei vostri ricordi; ricordi alterni di trepidazione e di entusiasmi, di pericoli e di conforti, di ore tristi e di lieti ritrovi, di amici che con voi sono tornati giubilanti alla Patria, e di compagni che per sempre avete lasciato laggiù, che caddero combattendo in quelle terre lontane: in quelle terre che udirono un giorno il grido delle aquile Romane, e che vedono oggi riconfermati negli italici petti l'antico valore e i nuovi ardimenti.

Questi ricordi, o amici, vi segnano e vi accompagnino per un lungo ordine di anni; essi vi siano di conforto nel riprendere, con rinnovata energia, il consueto lavoro.

Ma prima di separarci rivolgiamo un affettuoso pensiero anche a coloro che ancora combattono per la Patria; che in Libia, che sul mare, che nell'Arcipelago Egeo sostengono ancora le fatiche, le privazioni e i pericoli della guerra. Mandiamo ad essi l'augurio che fra breve, come voi, possano tornare sani e giulivi in grembo alle rispettive famiglie.

E per ultimo facciamo voti che la candida biblica colomba rechi prestissimo alle due Nazioni belligeranti il ramoscello d'olivo. E se questo auspicato avvenimento, per disavventura dovesse ancora tardare sia costante, sia fervido l'augurio: Alle armi italiane arrida sempre la vittoria, per l'onore e la grandezza della Patria!

Il pensiero a due morti.

CARLINO 13. Alla grande dimostrazione da tutto il popolo tributata ai reduci di Bengasi, di cui faceste cenno nel giornale di ieri, solo le famiglie Pelizzon e Codarin non presero parte, perchè desolatissime, attesa la perdita di due loro cari figli, e cioè del soldato Rodolfo Pelizzon del 63.o fanteria e di Giovanni Codarin del 6.o bersaglieri i quali eroicamente lasciarono la vita in conseguenza delle gravi ferite riportate nei sanguinosi combattimenti del 23 ottobre e del 20 dicembre 1911.

Alle dolenti famiglie sia di grande conforto il pensiero che la memoria del loro due cari sarà consacrata nella storia, assieme a quella dei tanti altri eroi che per la Patria serenamente incontrarono la morte.

MARANO LAGUNARE. — Filippo Zaccaria richiamato della classe 1888 reduce da Bengasi era ieri alle 6 del pomeriggio atteso dalle due bande locali e da numeroso popolo per un'affettuosa accoglienza. Ma siccome nessuno si vide, la dimostrazione si sciolse.

Il Filippo arrivò invece alle ore 10 pomeridiane ricevuto dalla sola banda maranese diretta dal bravo giovane Formentin Antonio e da quattro suonatori della banda comunale.

Il bravo soldato fu accompagnato alla famiglia; e questa riconoscente ricevette la banda in casa, dove riunitosi molti parenti ed amici durò l'allegria fino alla mezzanotte passata.

Accoglienza ad un reduce
Solenne funz. religiosa pro caduti in Libia

PASIAN SCHIAVONESCO. — Fin dalle prime ore del mattino il paese era imbandierato, per il ricevimento del soldato Attilio Della Longa, della classe 1888, reduce da Bengasi. Alle 8 si formava nel piazzale del Municipio un lungo corteo. Precedeva la scolaresca con coccarda tricolore all'occhiello, accompagnata dagli insegnanti; quindi guardie comunali, carabinieri, Societè Operaia di Mutuo Soccorso e Democratico Cristiano con soci e bandiera, autorità comunali, scolaresche, moltissime signore e signorine, un lungo stuolo di popolo. Il corteo giunse alla stazione. All'arrivo del treno, appena il Della Longa si affaccia al finestrino, scoppia un lungo, interminabile evviva. Ricomposto il corteo, si ritorna in paese, ove, nella sala mnnicipale, è offerto un vermouth cui prendono parte tutte le autorità, moltissimi invitati e una folla di popolo acclamante. Commossi rivolsero al reduce applaudite parole di saluto il direttore delle scuole Domenico Modotti anche a nome dell'autorità comunale ;il cons. Cromaz, il sig Govetosa Francesco a nome degli studenti, il cav. Enrico Manganotti per la S. Op. di Mutuo Soccorso ed Istruzione, il geometra sig. Luigi Greatti.

Formato di nuovo il corteo con alla testa i reduci Michelese, Pituelli Novello, Saz, Dominici e Della Longa, attorniati da alcuni soldati in licenza di corpi diversi, si procedette verso la chiesa per assistere alla funzione religiosa che un egregio comitato del paese aveva promosso. Facevano parte del Comitato le sig.re Rainis-Manganotti, Hallenstein-Candiani, le sig. Zanier Sandrigo e Cossetti maestre, le sig.ne Modotti e Treu e i sig. Modotti, Collavini, Fabris Domenico e Antonio, Salvador Fiorendo e Mainadis Cristoforo.

La chiesa parata a lutto e ornata da vari trofei con i colori della nostra gloriosa bandiera, presentava un imponente aspetto. Fiori ovunque: sul catafalco, sulle colonne, disposti con gusto dalle mani gentili delle signore e signorine del Comitato. Celebra la messa il nostro Capellano Don Giacomo Morandini assistito dal parroco Don Slobbe e dai cappellani di Variano, Blessano e Orgnano. La messa cantata dalla scuola cantorum di Pasian Schiavonesco rafforzata da alcuni cantori della vostra città, ebbe una esecuzione splendida, così che tutti ne sono rimasti sorpresi ed ammirati.

Terminate le esequie, il nostro Cappellano, lesse con voce commossa un discorso improntato a sentimenti patriottici.

A questa funzione religiosa presenziano il nostro Sindaco Michele Della Rovere, quello di Lestizza sig. Compagno, gli essessori Venier cav. Luigi Asquini e Peretto, il Segretario Sebastiano Zanier, il Giudice Conciliatore Giuseppe De Nardo, il Direttore delle scuole sig. Modotti, i consiglieri Cromaz, Ellero,Riva,il cav. Fabris, Enrico Manganotti presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso, il sig. Cromaz Eugenio presidente del Circolo Democratico Cristiano, i sig. Toneatti, Geom. Novelli, Zoppa, Govetosa e moltissimi altri i Reali Carabinieri in alta tenuta e una fiumana di popolo che la chiesa non potè contenere e che dovette rimanere al di fuori. Usciti dalla chiesa si formò di nuovo il corteo che si recò ad accompagnare il reduce della Longa in famiglia ove vedemmo la sua madre accoglierlo lagrimante e felice. A mezzogiorno tutti i reduci e soldati pranzarono nella trattoria «Ai vini nostrani» ove il Comitato volle generosamente offrire parecchie bottiglie di spumante, caffè, sigari, ecc.

I soldati furono felicissimi delle cortesie che i fiori gentili del nostro comitato prodigarono loro; e ad esprimere la loro gratitudine furono generosi di doni di monete turche e di «pillole» di Mauser nonchè di altri piccoli oggetti.

Furono due ore di entusiasmo, di sentito affratellamento con i reduci che raccontarono numerosi episodi dei combattimenti ai quali avevano gloriosamente partecipato, e diedero un'idea dei costumi e delle abitudini delle popolazioni Libiche.

Trovandosi fra i reduci il soldato Dominici di Blessano, del 4.o Regg. Bersaglieri che ancora non aveva rivisto il paese natio, il Comitato stabilì di accompagnarlo in famiglia. Su dieci tra carrozze e carrette prese posto il Comitato e i reduci; e tra due fitte ali di popolo acclamante partirono alla volta di Blessano ove, a dire il vero (e ci dispiace doverlo dire), si ebbero una freddissima accoglienza.

Con ciò ebbe termine questa giornata patriottica che lascierà certamente grato ricordo in questa buona popolazione e che dimostra quanto si ami qui la patria e si gioisca della sua gloriosa affermazione. Una parola di lode al Comitato che seppe organizzare in brevissimo tempo la dimostrazione e nulla trascurò per la sua riuscita.

Vi sono turchi anche a Prato ed Ovaro!!

COMEGNIANS — 12. Ho avuto occasione di essere presente oggi alla festosa accoglienza fatto a Villa Santina all'arrivo del treno delle 22.30 ai reduci De Marchi di Socchieve, Fruch di Rigolato, D'Agaro di Prato Carnico, Longhino di Ovaro.

Uno stuolo di popolo con bandiere, iscrizioni ed evviva accoglieva i baldi giovanotti che, confusi dell'inaspettata dimostrazione e soddisfatti di aver compiuto il proprio dovere da bravi italiani si avanzavano modestamente verso il piazzale per prender posto nelle diligenze dei rispettivi canali. Socchieve aveva disposto lussuosamente di apposite vetture nelle quali presero posto il reduce De Marchi, la sua famiglia, l'amm. comunale, il sig. Picotti ed altri che non riconobbi. Gli altri tre del Canale di Gorto partirono colle diligenze, fatti segno ad evviva ed applausi.

Il Fruch subito dopo Ovaro ebbe speciali accoglienze da una una colonna di ragazzi venuti da Rigolato col tricolore a salutare il difensore della Patria. A Comeglians, all'albergo alle Alpi, altri e numerosi Rigolatesi lo attendevano fra cui il Sindaco, la Giunta parenti ed amici e da qui dovette rassegnarsi a partire alla volta dal suo amato paese quando Dio volle.

—

Di fronte alla dimostrazione fatta a Villa Santina e Comeglians ai reduci io non posso fare a meno di segnalare al pubblico il contegno di Prato Carnico ed Ovaro che in questa circostanza dimostrarono non solo di non avere alcun sentimento patriottico, ma alcun senso di affetto per il proletariato del quale quelle amministrazioni si fanno scudo agli occhi orbati del popolo. Infatti nè l'una nè l'alt a delle due amministrazioni comunali si è fatta viva, ma nemmeno i *compagni* che sono sui lavori di Villa ed Ovaro si degnarono di portare il saluto ai giovanotti che senza loro desiderio arrischiarono di rimaner pasto dei Beduini. E dire che i lavori sono sulla strada e l'atto non avrebbe costato loro nè tempo nè denaro.

Ciò mi convince sempre più che il socialismo professato a Prato ed Ovaro se sarà sempre attuato in tal maniera, minante ai più nobili sentimenti non può avere altri segnaci che gli anarchici. Forse sarà il frutto delle recenti conferenze!

Fortunatamente il D'Agaro ebbe almeno l'accoglienza affettuosa della madre che gli venne incontro con vettura fino al ponte Degano ed il Longhino trovò che i suoi compaesani di Entrampo gli avevano preparata una discreta coletta per i primi bisogni.

Ai lettori il giudicare dei buoni sentimenti del socialismo, che si vorebbe far credere moderno, dei due paesi.

Un socialista diverso di quelli.

A proposito di questo contegno turco di quelli di Prato e Ovaro riceviamo:

Udine, 14-5-1912.

Caro Del Bianco,

Il dolore di quel reduce di Prato Carnico che non ha avuto dai suoi compagni il tributo di riconoscenza con cui l'intero Friuli ha accolto i forti suoi figli reduci dalla guerra di Libia, mi ha cagionato una penosa impressione.

Non si potrebbe offrirgli con una pubblica sottoscrizione un modesto ricordo per compensarlo della deplorevole ed illogica dimostrazione Antimilitarista decretata dai suoi compaesani?

Le accludo la mia modesta offerta e la saluto.

suo dott. *T. Liuzzi*

L'idea dell'egregio cav. dott. Liuzzi non potrebbe essere più opportuna ed eccellente e noi ci associamo di cuore mettendoci a disposizione di quanti volessero contribuire a questa simpatica dimostrazione per il bravo D'Agaro, in protesta al contegno turco dei suoi compaesani.

ATTIMIS (*Per telefono 15 ore 8*) Trattenuto dall'inseparabile compagno d'amicizia e di vittoria G. B. Muzzolini, dall'on. Giunta, dalla popolazione tutta di Segnacco, ove pure ebbe solenni accoglienze il reduce Pietro Turcutto di Forame solo oggi ha potuto far ritorno in seno alla propria famiglia. Da Segnacco dopo di aver passata la notte venne condotto sino a casa propria dai sig Fratelli Andreoli sopra elegante automobile imbandierata. L'accompagnavano il commilitone Muzzolini il fratello, ed il sig. Antonio De Maria.

Gunse inaspettato in Attimis verso mezzogiorno. Venne dapprima degnamente accolto dall'ass. sig. Umberto Del Negro in luogo del Sindaco assente, e poi dalla popolazione tutta che avutane notizia del lieto avvenimento accorse da ogni parte a porgere il glorioso saluto. Attimis è in pochi istanti tutta imbandiarata, e la via Vittorio Emanuele è piena zeppa di folla, che accesa da vero e spontaneo entusiasmo vuole rendere solenni accoglienze ai fratelli reduce dal campo.

Formato così un numeroso corteo, cui fa parte il richiamato Luigi del Fabbro vero tipo di umile eroe, caduto ferito alla battaglia delle due Palme, le autorità civili e militari, la banda cittadina. I bravi soldati vennero condotti al suono di inni patriottici nella sala del consiglio comunale ove venne loro offerta una bicchierata. Quivi il sig. Del Negro con sentite parole porge loro il saluto a nome della cittadinanza e ringrazia i sigg. Andreoli del gentile pensiero avuto. S'alza poi il maestro sig. Isidoro Dorigo ed ineggia al valore dell'esercito. della marina, e delle conquiste tripoline, nel mentre la popolazione al suono della marcia reale con scatto di vero entusiasmo grida: Evviva l'Italia, evviva la Libia evviva l'esercito, e dalle ragazze di Attimis fu offerto ai reduci accompagnato da una gentile dedica uno spendido mazzo di fiori.

Il corteo quindi abbandona il palazzo municipale e si reca all'Albergo Savoia, dove a tutti gli intervenuti viene offerto un modesto rinfresco.

Verso la una del pomeriggio riunitasi di guovo folla immensa il Turchetto montato in automobile viene condotto a Forame che erasi disposto ad accoglierlo con vero entusiasmo. Il rev. cappellano don Luigi Venturini porge al reduce il saluto di quella popopolazione con un discorso altamente patriottico.

Commovente riuscì l'incontro con la famiglia e la separazione dal compagno Muzzolini; Verso le 4, i gentili signori di Segnacco si disposero al ritorno, e la loro partenza fu salutata dal popolo tutto con sentimento di riconescenza.

Il corteo si scioglie quindi definitivamente m Attimis continua a far festa sino a tarda ora.

PALMANOVA

Le brave sentinelle della Finanza. — 14. L'altra notte verso le ore 23.30 la guardia di Finanza Masala Giovanni, appartenente alla Brigata di Nogaredo mentre era di servizio di sentinella, perlustrando cautamente il tratto di linea ch'era suo dovere di difendere dai frodatori della Finanza dello Stato, giunto nei pressi della pietra di confine segnata col N. 28, udì un lieve rumore sul territorio austriaco e comprese che doveva trattarsi di contrabbandieri. Finse allosa di allontanarsi, nascondendosi invece dietro una pianta. Di lì a poco tre individui carichi passarono il confine dirigendosi rapidamente verso Trivignano. Il Masala quando li vide tutti e tre nel territorio italiano li affrontò risolutamente costringendoli ad abbandonare i sacchi che come poi fu constatato contenevano complessivamente 50 kg. di tabacco austriaco di qualità finissima e kg. 25 di I.a classe.

I contrabbandieri favoriti dall'oscurità poterono eclissarsi, quantunque inseguiti per un bel tratto anche dal Comandante della Compagnia di Palmanova signor Palmiro Bellenghi e dalla guardia Francesco Fioretto che erano accorsi in aiuto, ad uno sparo del Masala.

Sempre gli zingari. — Ieri verso le ore 16, una carovana di zingari, montati su tre carri e composta di una ventina (di soliti figuri), fra uomini, donne e ragazzi, veniva respinta dalle guardie della Caserma di Nogaredo.

Essa tentò allora il passaggio in Italia più a destra, pel varco di Ialmicco, ma l'appuntato Andrea Dettori, che l'aveva preceduta, insieme alle guardie colà di servizio ed al signor Comandante della Compagnia Palmiro Bellenghi sopraggiunto in quel momento, le intimarono l'alt proprio nella linea di confine.

Il predetto comandante, per garantirsi che gli zingari stessi non fossero quelli che giorni or sono avevano rubato due cavalli alla Ditta Angeli, finse di accogliere le loro richieste di poter mandare, cioè: due di loro a Palmanova per fare esaminare i documenti di cui erano muniti.

I due zingari capi della comitiva partirono in fretta a cavallo, per la città, e quivi, egli li seguiva immediatamente; quindi in concorso del sig. Ricevitore di Dogana del maresciallo comandante la stazione dei R. R. Carabinieri e di un'interprete, fece le opportune verifiche; poscia accertatosi di quanto gli premeva di assodare, riaccompagnò gli Zingari stessi al varco di Ialmicco col comandante di stazione menzionato ed un carabiniere entrambi a cavallo.

La comitiva viste inutili, le sue insistenze per entrare in Italia, sotto gli occhi delle guardie di finanza e dei carabinieri ha voltato i cavalli e con loro i cani hanno retrocesso in Austria.

Questa costante invasione di queste tribù di nomadi, sempre nocive per i paesi che scorazzando il più delle volte segnano con le loro gesta, dovrebbe essere domata con leggi severe a garanzia dell'incolumità delle persone e degli averi.

S. PIETRO AL NATISONE

Echi di una tragedia aviatoria. — Ha fatto dolorosissima impressione in mezzo a noi l'annunzio della tragica morte del tenente del genio De Persiis al campo di aviazione di Pordenone, vittima del suo ardimento. Il povero tenente aveva soggiornato più di due mesi a S. Pietro dirigendo i lavori del ponte in legno sul Natisone Via Biarzo e Spagnut; e coi suoi modi affabili e cortesi era riuscito a conciliarsi le simpatie generali in questa popolazione.

(La salma del povero tenente, passando per la stazione di Milano, ebbe gli onori militari da un picchetto armato in grande uniforme, al comando di un ufficiale. Col treno successivo passarono per quella stazione la vedova con una bambina e i genitori di lui. Pietosissime le loro condizioni.)

POVOLETTO
Stava per affogare.

Ieri a mezzogiorno le donne ch'erano a lavare i panni si accorsero della sparizione di una bambina di circa un anno e mezzo, figlia del sig. Sebastianutto Giuseppe, meccanic, detto *Siliot*, che con la zia si trovava con loro.

Prevedendo qualche sinistro corsero a vedere in una grande vas a mal riparata, che trovasi d'accanto, e purtroppo il corpicino della bambina galleggiava già sull'acqua. Alle grida d'aiuto accorse un compaesano, il sig. Sebastianutto Augusto detto *dai muinis* che si gettò nella vasca, e trasse in salvo la disgraziata mentre era in procinto di annegare.

Un signore che rimase sconosciuto e la levatrice del paese praticarono la respirazione artificiale, mettendo la bimba fuori pericolo.

CORNO DI ROSAZZO

Conferenza. — Giovedì 16 corr. alle ore 19 in una sala del Municipio, il prof. Mario Casalini, benemerito e valente direttore della Mutualità agraria nazionale, terrà una conferenza dal tema: *La mutualità agraria con speciali riguardi alle mutue assicurazioni bestiame.*

Data l'importanza dell'argomento e la fama ormai nota del Conferenziere, non dubitiamo che il pubblico in genere e specialmente tutti i proprietari di bestiame grandi e piccoli, interverranno numerosissimi.

TARCENTO

Nel mondo bancario locale in questi giorni, si avverano alcuni cambiamenti. Il Direttore del Banco di Tarcento, rag. Silvio Pavoni, il quale si trovava qui soltanto da pochi mesi, passa alla Banca di Gemona in Gemona.

A dirigere il Banco di Tarcento viene da Udine il rag. Carlo Gobessi, da parecchi anni impiegato presso la vostra Cassa di Risparmio.

Saluti ed auguri al partente e ai due che vengono.

RIVIGNANO
E' morto il cav. Locatelli.

(*Per telefono ore 10.15*). — 15. In questo momento è morto il cav. Carlo Locatelli capo sezione al Ministero del Tesoro.

L'impressione in paese è dolorosissima.

CODROIPO

Ribaltamento. - Due feriti. — 14. — B. — Lungo la strada provinciale Udine-Codroipo si avanzava a tutta corsa una automobile; dalla parte opposta veniva una armenta trainante una caretta con sopra una bambina d'anni 6; la bestia era guidata dal padre della bambina, che procedeva a piedi.

Al passaggio dell'automobile, vicino Zompicchia, l'armenta si adombrò rinculando verso un fosso; la carretta si rovesciò dentro, traendo seco anche la bambina, certa Duilia Federico, la quale riportava la momentanea perdita della coscienza, accompagnata da vomito e pareccgie contusioni guaribili in 8 giorni. E escluso il pericolo della congestione cerebrale.

Il padre della bimba, Antonio Federico d'anni 41, che tentò di trattenere la bestia, cadde anche lui nel fosso, riportando contusioni guaribili in giorni 4.

L'automobile si fermò raccolse e trasportò la bambina a Zompicchia a casa sua. La macchina portava il numero 1-66 della provincia di Udine. non è stato precisato il numero ma pare fosse oltre il 300.

PASIANO DI PORDENONE
Difficile arresto.

(*Per telefono*). — Verso le 17 di ieri la guardia Marco Piccinini incontrava in attitudine sospetta davanti alla capella della contessa Zuccaia a Visinale il mendicante Pepol da Pieve di Cadore, un pregiudicato, appena uscito dal carcere di Conegliano per oltraggio alla benemerita. Il funzionario volle vedere i documenti, ma per risposta, si ebbe parolaccie, a una brutta legnata.

L'energumeno però fu arrestato e condotto nel nostro Municipio, sino dell'arrivo di carabinieri di Azzano X.

PRADAMANO
Morta di tetano.

14. — Dieci giorni or sono la bambina Berta Siun di Gio. Batta, d'anni 6, scendendo dalla camera in cucina, rimaneva ferita da una scheggia penetrante abbastanza profondamente in un piedino scalzo.

I genitori ebbero la precauzione di disinfettarla e, dopo questo, credettero di non dover temere alcuna conseguenza, tanto più, che il dolore della ferita cessò in giornata e la piccina corse a trastullarsi e saltellare con le compagne, come nulla fosse.

Sabato sera, però, ella accusava nuove sofferenze e il piede le si gonfiò...

Domenica venne chiamato il medico di Buttrio, dottor Zurchi. La povera piccina dovè soccombere per tetano.

Cronaca Pordenonese

Si riprendono i voli. — (P) 14. Oggi verso le 19 un bellissimo Bleriot 50 HP., solcava il cielo di Pordenone ad una quota di circa 600 metri. Era un apparecchio della scuola d'Aviano pilotato dal provetto tenente Graziani che quasi tutti i giorni viene a salutarci per le vie del cielo. L'aviatore ha compiuto un magnifico giro sulla città facendo poscia ritorno alla scuola.

Molto pubblico avvertito il rullio del motore è accorso sulle piazze e sulle terrazze per ammirare il bel volo.

Ancora una disgrazia aviatoria che per fortuna non annovera vittime — Oggi al campo della scuola Helios, l'allievo aviatore sig. Ranieri Corradino si esercitava su un apparecchio scuola, Bleriot, 25 HP. Elevatosi a circa 15 metri dopo aver percorso nn lungo tratto sul ritorno per i forti colpi di *remour* l'apparecchio si rovesciò sull'ala destra precipitando al suolo. L'aviatore riportò lievi ferite e contusioni mentre il Bleriot si fracassava completamente.

Congratulazioni all'egregio giovane per lo scampato pericolo e perchè la caduta d'oggi sia la prima e l'ultima della sua carriera.

Gradito ospite — Oggi proveniente da Roma è qui giunto il colonnello Montezemolo dell'ispettorato areonautico. Si è recato alla scuola della Comina e poscia e quella di Aviano. Si tratterrà qui qualche giorno.

TOLMEZZO

Asta d'un bosco. — 15. Ieri seguì l'asta del bosco Vissa Collina di proprietà del Consorzio boschi carnici di Gorto. Aggiudicatario il sig. Guglielmo De Antoni di Comeglians per L. 43000.

In Tribunale

Furto con destrezza. — Antonio Lorenzini di Giacomo d'anni 25 da Enemonzo, secondo il capo di imputazione, avrebbe nel 7 gennaio 1912 tolto con destrezza dalle tasche di certo Giovanni Diana L. 25, e oggi si presentò davanti al nostro Tribunale per rispondere appunto del reato di furto. Il danneggiato si era costituito Parte Civile con l'avv. Dante Marpillero. L'imputato era difeso dall'avv. Spinotti.

Il processo occupò quasi l'intera giornata. Escussi i testi di Parte Civile la difesa si alzò dichiarando di denunciarli per falso, in quanto le loro disposizioni rese all'udienza erano diametralmente opposte a quelle che essi stessi aveano rese davanti al Pretore di Ampezzo in un Procedimento penale contro uno dei testimoni, certo Giacomo Diana per contravvenzione alla legge di P. Sicurezza, chiedeva quindi il rinvio del processo contro il Lorenzini: rinvio che non venne accordato.

Ad istruttoria finita, la P. Civile concluse per la condanna dell'imputato chiedendo che nel caso il Tribunale gli accordasse la condizionale la subordinesse al pagamento delle spese; il P. M. chiese la condanna del Lorenzini a giorni 40 di reclusione ed a tutte le spese. Il Tribunale dopo l'arringa della difesa, mentre condanno il Lorenzin a giorni 15 di reclusione ed alle spese, gli accordò la condizionale non solo, ma anche il beneficio della non iscrizione nel casellario.

Le biciclette degli altri. — Della Mea Beniamino fu Giacomo di Chiusaforte è imputato di truffa per aver involato una bicicletta ai fratelli Candotti di qui. L'imputato che è contumace e per giunta imprigionato in Austria e recidivo specifico in questi generi di reati, è condannato da questo Tribunale a 3 anni di reclusione coll'aumento di un sesto di segregazione cellulare e a 300 lire di multa.

Contrabbando. — Battistutti Vincenzo fu Eugenio da Ruccolana e la di lui madre Piussi Lucia sono imputati del reato di contrabbando di tabacco da fiuto.

Il Battistutti è condannato a 67 lire di multa e mandata assolta la Piussi.

L'occupazione delle isole definitiva?
La tragica fine dei banditi francesi

La Porta costretta a rilasciare gli italiani arrestati a Smirne.

Costantinopoli, 14, sera. — L'ambasciata di Germania ha chiesto che una cinquantina di pescatori ed altri italiani fatti prigionieri a Smirne non siano considerati come prigionieri di guerra. Il consiglio ieri deliberò a tale questione ed oggi stesso i prigionieri furono rilasciati.

I Dardanelli finalmente riaperti!

Costantinopoli 14. Il Tanin conferma che tutte le mine nei Dardanelli sono state tolte. Le autorità faranno passare le vecchie navi a titolo di esperimento.

Il ministro degli esteri Assim Bey ha informato ieri gli ambasciatori che i Dardanelli saranno aperti stassera.

Dalla Libia

si segnala una ricognizione di bersaglieri e ascari con artiglieria verso il confine tunisino. Si sparò qualche colpo di cannone contro nemici che si dispersero subito.

A Bengasi si ebbe uno scontro di nostri cavalleggieri e arabi contro beduini che furono dispersi. Noi avemmo due cavalleggeri e un cavallo leggermente feriti.

L'occupazioue delle isole sarà definitiva?

Da alcuni giornali di Berlino si accenna alla credenza che l'occupazione delle isole nell'Egeo da parte dell'Italia non sia per servire come pegno della conclusione della pace ma che si tratti piuttosto di occupazione definitiva.

E a questa precedenza è ispirata anche un'interrogazione del liberale Kug alla Camera dei comuni che domanda se il Governo brittanico protesterà contro l'annessione di Rodi da parte dell'Italia o se lo permetterà.

Al che Grey risponde che non è dovere del Governo britannico esprimere la sua opinione su d'un avvenimento che non si è ancora verificato; inoltre che non è compatibile con la neutralità protetare contro provvedimenti militari per terra o per mare adottati dalle due potenze belligeranti, se questi provvedimenti non implicano una lesione degli interessi dell'Inghilterra.

Nostri fonogrammi

Garnier e Vallet presi l'uno morto l'altro ferito
stamane alle 4.

PARIGI 15. — Anche Garnier l'altro terribile bandito è morto stamane alle 4 (3 ora francese). L'assedio della casa a Nogen sur Marne ove si difendeva è durato tutta la notte fino circa alle 3. Verso le 10 di iersera dopo l'esito poco soddisfacente della granata gettata sul tetto della casa si era deciso di far saltare la medesima con la dinamite. A questo scopo erano state preparate bombe comporte di due esplosivi di alta potenzialità attaccata e due bidoni di benzina. La prima bomba venne lanciata verso le 22.30. L'esplosione fu seguita da un terribile fuoco di fucileria da parte dei soldati e delle guardie. Ma poco dopo si è constatato non aveva che causato gravi danni e che le latte della bensina non si erano infiammate. Una seconda bomba non ebbe maggior effetto.

— Garnier e Vallet sono morti? — si chiedeva la folla ingrossata enormemente anche di parigini venuti da Parigi in automobile.

Nessun colpo di fucile partiva della casa.

Verro mezzanotte cominciò a piovere; ma la curiosità della folla non scemava per nulla. I caffè e le case dei d'intorni sono tutte gremite.

I treni e i tramwas, continuavano a rovesciare curiosi. Dopo mezzanotte il prefetto mandò a Parigi a prendere della melinite esplosivo di altissima potenzialità per far saltare la casa.

L'amante di Garnier arrestata poco prima assisteva da un pergolato poco distante dalla casa. A ogni fucilata aveva un sussulto; e ogni scoppio era presa da un tramito nervoso. Ella espresse a varie riprese la sua soddisfazione d'aver potuto costituirsi prigioniera. Intanto tutto era calma nella casa di Garnier.

Verso le 2 (ora francese) arriva un'automobile ricolma di cartucce destinate agli zuari e agli altri soldati L'emozionante tragedia volge alla fine. Alle 2.30 di notte il cerchio degli assedianti va sempre più restringendosi. Un'altra formidabile scarica di fucileria colpisce la casa. I due banditi non rispondono più. Quando le guardie irrompono nell'interno i due banditi sono stesi a terra al pianterreno. A colpi di rivoltella gli agenti finiscono Garnier e riducono all'impotenza Vallet gravemente ferito. La folla invade la casa e a stento gli agenti riescono a strappare al suo furore anche Vallet che respira ancora.

La folla aumenta e si ferma sul luogo; la truppa à un bel daffare per disperderla. Alla mattina la folla torna a Parigi su automobili; dietro seguono pure su automobili, il cadavere di Garnier e Vallet moribondo.

CRONACA CITTADINA

Vita militare

Roma, ESPIGI ci invia:

Baricalla Giuseppe, ragioniere geometra di 2.a classe con la denominazione di ragioniere geometra principale all'Ufficio di fortificazione di Udine, è stato promosso alla prima.

Terrana Giuseppe, applicato di 5a classe allo ufficio fortificazioni di Udine, trasferito al distretto di Treviso.

Ducci Gastone sottotenente commissario di complemento del distretto di Sacile, direzione di commissariato del VI.o corpo di armata, è stato trasferito per residenza e mobilitazione al distretto di Arezzo, direzione di commissariato dell'8.o corpo d'armata.

Farlatti Daniele, sottotenente 3. artiglieria da fortezza (costa e fortezza) di milizia territoriale del distretto di Sacile, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragioni di età ed è inserito, a sua domanda, con lo stesso grado e con la stessa anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma rispettiva.

Garneri Annibale, tenente nel reggimento cavalleggeri di Monferrato (comandato al 3.o genio), cessa da tale comando.»

Acquisto recipienti inesplodibili. A suo tempo accennammo anche noi all'ordinanza municipale che fa obbligo ai negozianti i quali spacciano liquidi infiammabili (benzina, alcool petrolio ecc.) di provvedere il proprio esercizio di adatti recipienti di sicurezza costruiti conforme alle disposizioni tecniche fornite dal Ministero. Ora l'Unione Esercenti del Comune di Udine, al solo fine di rendersi positivamente utile alla classe, ed avvantaggiarla economizzando nella spesa non indifferente di acquisto, ha esperito le necessarie pratiche presso i vari fabbricanti di simili recipienti ed ha ottenuto l'invio da parte d'una accreditata e brevettata fabbrica di Milano, di due tipi uguali come sistema, ma differenti come capacità i quali rispondono ai requisiti richiesti dalle autorità.

Con apposita circolare. l'Unione invita gli interessati a visitare i due recipienti, i quali sono visibili presso la Sede dell'Unione Via Belloni n. I. piano nei giorni 15 e 17 corr. dalle ore 15 alle 17. Persona competente si troverà a disposizione dei visitatori per tutti gli schiarimenti necessari.

Va rilevata l'opportunità e l'utilità dell'iniziativa dell'Unione, la quale ha unico scopo di offrire ai negozianti l'occasione di acquistare i recipienti necessari con sensibile ribasso. Poichè è superfluo notare come gli acquisti collettivi facciano realizzare agli acquirenti, non disprezzabili economie nei prezzi sia d'acquisto che di trasporto.

Vendita biglietti sulla Tramvia Udine San Daniele. — Le stazioni di Udine P. [illegible] Torreano Martignacco Fagagna e San Daniele che finora erano abilitate alla sola vendita dei biglietti andata - ritorno, da ora innanzi saranno autorizzate anche alla distribuzione di biglietti di semplice andata per tutte le stazioni e fermate dellalinea. In tal modo i Signori viaggiatori anzichè attendere di essere saliti in treno per l'acquisto del biglietto potranno provvedersele alle Stazioni su indicate prima della partenza.

Per le proteste degli avvocati, oggi l'udienza davanti alla Pretura del I mandamento fu rinviata d'ufficio. Tale rinvio fu voluto dagli avvocati stessi, per protestare contro il Governo, il quale da troppo tempo lascia quella Pretura in abbandono. Mentre, infatti, vi dovrebbe essere un pretore ed un vice pretore con quattro funzionari di cancelleria: il capo d'ufficio è invece solo, con un vice cancelliere.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati e la locale Camera di Commercio, maggiormente interessata, dovrebbero farsi eco di queste giustissime proteste.

Una nuova carta del Friuli. — La spettabile ditta Passero di G. Chiesa Udine-Trieste, ci ha inviato in dono una magnifica carta del Friuli, montata su tela, che per la finitezza del lavoro e l'esattezza delle indicazioni è veramente ammirabile.

La carta, stampata in quattro colori, reca i rilievi e le altezze dei monti, i tracciati delle ferrovie in esercizio, in costruzione e ed allo studio, le distanze chilometriche fra le diverse località, più il profilo geometrico delle Alpi Carniche e Giulie ed altre utili indicazioni.

La carta è stata redatta dal prof. cartografo Enrico Bombig di Gorizia; e vanno lodi così a lui come alla ditta editrice per la grande accuratezza posta nel lavoro, allo scopo di renderlo esatto. inappuntabile.

Sarà posta in vendita presso l'editore e al negozio Tosolini e Gambierasi.

Visita, incoraggiante. — L'illustre prof. Casalini, da qualche giorno gradito ospite del nostro Friuli, in uno dei brevi intervalli fra una conferenza e l'altra nelle Mutualità Agrarie, onorò di sua visita ieri lo stabilimento Agro-Orticolo «Sao», interessandosi sui sistemi delle colture. Dimostrò di apprezzarne la modernità l'indizio; e si compiacque di trovare in Friuli un notevole risveglio anche in questo ramo di tanta importanza agricola.

Carovana Scolastica nella Slavia Italiana. — Per Domenica prossima la S. A. F. ha indetto una escursione scolastica alpina col seguente programma:
5.20 partenza in treno da Udine
5.50 arrivo a Cividale da dove si prosegue in vettura per Clodig
8. partenza a piedi per Cras, Drenchia, Trinco e Cappella Sliema (m. 865
11.30 colazione «al sacco»
12.30 si riprende l'escursione per Clabuzzaro S. Volfango, Rocchien, Peternel
15.30 arrivo a Clodig ed in vettura a Cividale alle ore 18 in attesa del treno delle 18.47 che riporterà la Carovana a Udine alle 19.20.

La gita è facile ed attraente perciò non dovrebbero mancare i giovani desiderosi di istruzione e di salute.

La gita dei barbieri Trevisani a Udine.

Lunedì 20 maggio, a Udine arriveranno ospiti graditi i barbieri di Treviso

La nostra Società dei barbieri che fu a sua volta ospite il 21 settembre 1911 di quelli di Treviso, ha stabilito per il ricevimento:

«Nel lieto evento in cui la Società di Mutuo Soccorso fra i barbieri di Treviso contraccambiando alla Consorella di Udine l'indimenticabile visita, (4 settembre 1911) esultando ad *Omaggio* svolgerà il seguente programma:

Ore 7 1|2. Adunanza alla Stazione degli invitati, associazioni cittadine, rappresentanze e Banda Municipale.
7 3|4. Formazione corteo e gruppo fotografico istantaneo.
8 1|4. Deposizione corona ai Martiri per la Patria; dono gentile dei cari Ospiti.
8 3|4. Vermout d'Onore nella Palestra di ginnastica.
9 1|2. Colazione (Libera).
11. Sullo scalone d'onore nel piazzale del Castello gruppo fotografico ricordo.
11 1|2. Visita Museo e Gallerie.
13 1|2. Visita alla città.
15. Banchetto all'albergo Toppo con inviti a rappresentanti e stampa. Dono ricordo in omaggio alla Società Barbieri di Treviso e tutti i Soci. Svolgimento programma «Villotte Friulane», Banda.
19. Accompagnamento graditi ospiti alla Stazione con Banda.

Omaggio. — L'illustre Presidente dell'Istituto stenografico Veneziano, prof. cav. dott. Enrico Molina, offrì in dono, quale omaggio al distinto prof. Italico Caselotti ed a ciascuno dei suoi allievi del Corso Superiore di stenografia, due eleganti volumetti in caratteri stenografici. Il primo riguardante esempi grammaticali sulla I media, l'altro è un libretto di lettura con un brano di abbreviazione logica, intitolato «Ricordi di prigione» del Dott. L. Pastro. Questo gentilissimo dono venne fatto in seguito agli splendidi esami sostenuti dai predetti allievi, i quali in tal modo vengono onorati da uno dei più valenti insegnanti e compilatori di opere stenografiche. Il cav. Molina volle anche dar loro una copia del Bollettino stenografico italiano del mese di Maggio, in cui sono pubblicati i risultati degli esami ottenuti dagli allievi stessi.

La carriera d'un concittadino. — A Vicenza, fu costituita una nuova Banca, col titolo Banca di Credito Veneto. La direzione n'è stata affidata al rag. Ugo Pellegrini, nostro concittadino, che cominciò la sua carriera bancaria presso la Banca Cattolica della nostra città e fu poi direttore di alcuni fiorenti istituti del Veneto.

Fiori d'arancio — Ieri l'altro l'ass. Tonini univa in matrimonio la gentile signorina Rosa Zorzi al nostro carissimo amico sig. Giovanni Pilotti. Iermattina seguirono gli sponsali religiosi, dopo di che la felice coppia partì per un lungo viaggio di nozze seguita dagli auguri degli amici e conoscenti ai quali uniamo pure i nostri.

Testimoni all'atto il dott. Francesco Gabrielli e il sig. Dall'Ava.

Oggi, a Busto Arsizio, il rag. Emanuele Marchesini, figlio del compianto prof. cav. Giorgio, impalma la gentilissima signorina Anita Gavelli. Testimonio per lo sposo è il di lui fratello dott. Angelo (anch'egli in piena luna di miele, ancora) e per la sposa, lo zio di lei sig. Beltrame di Verona. Alla coppia felice i nostri auguri.

Per il nuovo teatro.

Stamane, presso la Camera di Commercio, si radunarono il Sindaco comm. Pecile, il presidente della Camera on. barone Morpurgo, il cav. Leonardo Rizzani allo scopo di studiare il modo con cui dare attuazione al desiderio generale di un nuovo teatro, del quale la città sente oggi. e sentirà sempre più il bisogno. Fu ad essi presentato, dall'ing. co. cav. Tristano Valentinis, il valente architetto vicentino Tullio Chemello, di cui, fra altre opere, fu assai lodato e si loda il nuovo teatro eretto tre anni or sono a Schio, capace di duemila spettatori.

Speriamo che affidata la cosa a uomini di attività perseverante fino al processo completo, come sono il Sindaco, l'on. Morpurgo e il cav. Rizzani; si riesca ad avere il desiderato Teatro nuovo, e tale che risponda non soltanto ai bisogni cittadini, ma a tutte le esigenze di sicurezza per il pubblico e di estetica.

Di ritorno da Tripoli. — Stamane arrivarono col treno delle 10 due reduci da Tripoli, partiti da colà l'8 del corr. mese. Appartengono alla fanteria e sono, Umberto Boer di Pordenone e Felice Magni da Pontebba.

E' morto. Stamane alle 8, è cessava di vivere, senza aver ripreso conoscenza di se, il giovanotto Eugenio Pilot di Pordenone che l'altra sera gettavasi dal diretto in corsa.

Causa della morte fu la frattura del cranio. al suo capezzale era accorso il vecchio padre addoloratissimo.

Echi della disgrazia di Santa Caterina. — Le condizioni del povero vecchio Pietro Degano di 65 anni che veniva ieri mattina trascinato da due armenti adombrate, lungo il campo che arava, vanno sempre più aggravandosi, lasciando poca speranza di salvezza. Ieri fu operato; presenta gravissime contusioni all'addome e rottura degli intestini.

Per esaurimento — Ieri sera, in piazza Vittorio Emanuele, cadeva improvvisamente colpita da malore la vecchia mendicante Eleonora Pitacco di 70 anni.

Dalle guardie Urbane fu portata all'ospedale, ove venne accolta d'urgenza per lipotimia. Essa ha tutte le gambe e l'addome ulcerato; e versa in grave stato per esaurimento.

La morte dell'aviatore Fischer. — Tutti ricordano i voli di Fischer e Manissero, sul campo d'aviazione fra le porte Gemona e Pracchiuso. Il più «simpatico» al nostro pubblico, per la sua arditezza che talvolta pareva fin troppa e causava timori ed ansie nel pubblico, era il Manissero; ma anche il Fischer volava stupendamente.

Egli volava lunedì sera, nell'areodromo di Porookland, a una ventina di miglia da Londra, col suo monoplano, sul quale aveva condotto un viaggiatore, certo Mason. L'apparecchio si capovolse, precipitò; e tanto il Fischer che il Mason trovarono la morte.

Ferimento involontario — In via Cavour tiene negozio di pistoria, il sig. Peer Nicolino, oriundo svizzero appassionatissimo di esercitazioni a tiro.

Ieri, come tante altre volte, si esercitava nel proprio cortile con un piccolo Flobert.

Ad un certo punto s'avvide che il grilletto non lasciava partire il colpo.

Lo maneggiò per togliere l'inconveniente ma in quella l'arma esplose proprio nel momento in cui attraversava i cortile il giovanetto Calcaterra Giovanni, di anni 14.

Questi rimase colpito e cdde a terra.

Il Peer a quella vista ebbe una sensazione di terrore.

Saccolto il giovanetto venne trasportato all'ospitale ove i medici gli constatarono una grave ferita all'addome, nel quale il proiettile era penetrato.

La prognosi è riservata.

Appena partecipata la notizia alla P. S il vice-brigadiere Fortunati si recò in via Cavour e trasse in arresto il Peer che, venne passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

—

Le condizioni del Calcaterra rimangono stazionarie. Ha un polmone perforato dalla palla, e se non sopravverrà l'infezione può dirsi salvato.

E sopratutto nessuna esagerazione. — Questa dovrebbe essere massima costante in tutte le cose — ci scrive una che si firma una madre — Ma sembra che essa non si osservi qualche volta nell scuole a proposito delle passeggiate ginnastiche. Ottima cosa le passeggiate ginnastiche; l'aria libera, il movimento fanno gran bene ai piccoli scolari, ma se si cade nell'esagerazione invece che un bene esse possono diventar noia e fatica. E questo avviene quando le passeggiate sono troppo lunghe. Con qual criterio igienico e dilettevole per esempio si fanno camminare ragazze di IV elementare fino oltre Cussignacco? Andata e ritorno, è una fatica. Ecco pertanto un'esagerazione di cui dicevo, che non sarebbe male evitare...

Beneficenza

Nella ricorrenza anniversaria della morte del compianto Cav. D.r *Pietro Cappellani* la di lui vedova Sig ra Bice Berghinz elargì L.50 a questa Congregazione di Carità.

La signora Melania Boarzi Angeli, in memoria del fratello carissimo nell, anniversario della sua morte ha offerto alla «Scuola famiglia» L. 100.

Mancia competente a chi consegnerà alla Ditta Manzoni — Udine Via della Posta — una mantellina da ciclista, smarrita lunedì 13, percorrendo la strada da Resiutta a Tricesimo.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Compagnia delle maschere.

Domani a sera udremo la compagnia delle Maschere italian e diretta da Armando Rossi.

Cinema Splendor. — Anche ieri sera un pubblico imponente più dell'altra sera, assisteva alla visione della *Battaglia delle due Palme.* — Oggi si ripete la straordinaria films; il pubblico non mancherà di accorrere al Minerva.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Preside Cano Serra — P. M. Segati

Per Contrabbando di 25 kg. di zucchero Anna Gradina Fanton di S. Pietro al Natisone, recidiva e contumacie è condannata a L. 26,53 di multa a giorni 6 di detenzione un anno di speciale sorveglianza ed accessori; compresa la confisca della dolce materia.

— Teresa Di Lenardo di Giovanni di Billorio (Tarcento) già condannata per furti per contrabbando di km. 3 di tabacco, malgrado le sue giustificazioni è condannata a L. 171 di multa.

Lucia Matteu di Giovanni di Povoletto ora residente ad Attimis già condannata nel 1889 per un chilo e mezzo di tabacco. Si buscò L. 91 di multa, Dif. avv. Zanuttini.

— Luigi Pe uchetti di Attimis, per tre kg. della stessa materia in contumacia condannato a L. 131 di multa.

Furto di carbone. — Umberto Stringhetti fu G. Batta di Udine già facchino del negoziante Attilio Todoni pure di Udine, e Rinaldo Pangoni fu Giuseppe di Udine per sottrazione di alcuni sacchi di carbone che il Todoni aveva affidato allo Stringhetti per la consegna ad un albergatore, (carbone che lo Stringhetti vendette godendosene poi il ricavato con Pangoni in una gita a Venezia) sono condannati in contumacia lo Stringhetti a un anno di reclusione e L. 70 di multa ed il Pangoni a mesi 10, giorni 5 di reclusione e L. 100 di multa; in solido alle spese processuali.

Un filo che stringe. — Juri Valentino fu Pietro di Prepotto nel Marzo per aver rubato da un campo di proprietà di Maurencig Andrea del filo di ferro del valore di L. 4, è condannato a tre mesi di reclusione beneficato però del perdono.

L'avv. Brosadola difensore aveva sollevato tre incidenti per rinviare il processo, ma il Tribunale ha sempre dato ragione al P. M. che si opponeva.

Oltraggia i ferrovieri. — Natale Barattini fu Leonardo di S. Giorgio di Nogaro, è imputato di avere oltraggiato il personale ferroviario, Giuseppe Radylio fu Alessandro Angelo Capovilla con parole poco parlamentari.

Il Barattin è negativo; e fu altre volte condannato. I ferrovieri confermano il fatto Il P. M. chiede giorni 27 di reclusione.

Pres. a Barattin.
— Volete dir' altro?
— Signor; in quel giorno stesso del fatto, mio figlio è partito per Tripoli e mia moglie morì.

Il Tribunale condanna il Barattin a 250 lire di multa convertibili; in 25 giorni di detenzione alle spese processuali e tassa Sentenza.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Comune

di Feletto Umberto

A tutto 31 Maggio corr. è aperto il concorso per esame al posto di Messoscrivano verso lo stipendio annuo di L. 600. Documenti di rito e condizioni visibili in segreteria.

Feletto Umberto, il 1 Maggio 1912.

Il Sindaco
L. Rizzani.

—

A tutto 31 Maggio corr. è aperto il concorso a due posti di guardie vigili verso la retribuzione annua di L. 720 ciascuna. Documenti di rito e condizioni visibili in segreteria.

Feletto Umberto, il 1 Maggio 1912.

Il Sindaco
L. Rizzani.

APPENDICE 72

La catena spezzata

Romanzo di John K. Leys

(Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA)

Ma questo naturalmente, non impedisce nè a voi nè a me, di contrarre un matrimonio con qualche persona meglio fornita di denaro.

— Ha denaro, adunque, questa miss?

— Certamente. E come altrimenti potrei sposarla?

— Il denaro, sempre il denaro!... Sentite, amico mio; ho rinunciato a questo ricco partito perchè il mio cuore era tutto vostro. Io non dico: sposiamoci; ma se il vostro cuore è come un tempo, dirò: aspettiamo. Non frapponiamo un insuperabile ostacolo sulla via della nostra felicità. E poi, chissà? Quelle proprietà, in Polonia, possono divenire vostre. Il caso nostro dunque, non è disperato.

— Natalia, siete insopportabile! Non avete un'ombra di buon senso! — scattò Borovitchi, balzando incollerito da sedere.

— Dio, Dio come siete cambiato!... Ora debbo andarmene. Ho un impegno.

— Che sorta d'impegno?

— Molto importante.

— Una riunione della vostra società rivoluzionaria, forse?

— No — fece seccatamente.

Il conte aggrottò le ciglia,

— Avreste per caso un appuntamento con quel colonnello... col colonnello Brinski?

— No, no, no. Presentemente non trovasi neppure in Inghilterra.

— Oh, allora trattasi d'una seduta dei nihilisti. Il vostro volto me lo dice. Pietro, mia vita, non andateci. Io tremo ogni qualvolta vi recate a quelle assemblee, sapendo ciò che so. La vostra vita è in pericolo, tra quella gente. Non è sicura. Rimanete con me, questa sera. Mi avete detto di abbandonarmi. Ebbene non negatemi quest'ultimo favore; sarà forse l'ultimo che io vi chiederò. Restate con me, questa sera, e rinunciate a recarvi a quelle pericolose sedute rivoluzionarie. Ho come un presentimento...

— Natalia — l'interruppe il conte rudemente — voi siete più insensata di quanto io abbia creduto mai... Quel che dite è perfettamente assurdo che, dovrei rinunziare ad un importante impegno unicamente perchè vi siete ficcata in testa che io devo cenare con voi? La cosa è assurda!

— E' per vostro bene, conte, pensateci... E' per la vostra salvezza ch'io parlo. Non andate a quelle sedute.

— Questa è l'ultima a cui interverrò — fece il conte. — Non m'importa dirvelo. Da questa sera dò un estremo addio ai miei amici, ai nihilisti; ne ho abbastanza.

— E allora, perché intervenite ancora questa seduta? Vi scongiuro, datemi ascolto. Per la memoria del nostro amore, non andateci.

E s'avviticchiò al suo braccio, tentò perfino di serrarlo in un amplesso; ma il conte, fuori dei gangheri, si sciolse ruvidamente da lei, volgendole il dorso, con una imprecazione. La infelice per poco non cadeva in terra.

— Ascoltatemi soltanto per un momento insistette ella nondimeno.

L'uscio fu sbattuto con violenza e pochi istanti dopo il rumore del portone rinchiuso echeggiò nella casa.

Natalia si trascinò fino alla finestra, e seguì collo sguardo la figura dell'uomo amato, mentre si andava allontanando.

— Ahimè! — mormorò col volto inondato di amare lacrime. — Ora son sola... desolatamente sola!...

Il mondo spensierato nulla seppe più di Natalia von Scoffer.

Tre mesi dopo ella era accolta come novizia nel convento di Nostra Signora della grazia, a Bruxelles.

XXIX

Denunciato

Il conte Borovitki non si sentiva perfettamente tranquillo, quando la porta della signora von Scoffer si richiuse dietro di lui. Anche l'uomo peggiore di questo mondo ha un'ombra di coscienza e Borovitki ne aveva quanto bastava per renderlo inquieto.

Avrebbe dovuto sposare Natalia per varie ragioni, ed egli non se lo nascondeva; si era su di lei ch'egli doveva contare per protezione ed aiuti.

Egli però aveva pensato di sdebitarsi d'ogni suo dovere verso di lei, dandogli in isposo Franco Bickel; ed era non poco adirato per aver ella respinto quello splendido partito. Tale irritazione era per lui della maggiore utilità per ridurre al silenzio gli spiacevoli borbottii della coscienza.

— Se a Natalia era piaciuto troncare ogni relazione con Franco Bickel, — egli si diceva — d'ora innanzi non avrebbe dovuto ringraziare che sè stessa per qualsiasi cosa potesse succederle. Se cadesse in miseria... si aggiustasse come poteva. Egli se ne lavava completamente le mani, come Pilato.

Pascia la sua mente si rivolse ad un soggetto assai più piacevole. Non mancavano che tre settimane agli sponsali. M.r Bickel affermando che la sua salute era in istato assai precario, aveva espresso il desiderio che il matrimonio di sua figlia fosse fissato senza indugio. Una volta che fosse stato genero di un ricchissimo banchiere inglese (vecchio d'altronde, e privo di molta resistenza), Borovitki si sarebbe trovato al riparo dai colpi dell'avversa fortuna.

Finiti i complotti, finiti i tradimenti!

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.39 — D. 17.16. — O. 18.55.

Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione Carnia) 9.46 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.50. — M. 15.41. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3. —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.

Per Cividale M. 5 20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 15.15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20

S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.50. — 16.10 — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.45 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17.11 D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina arrivi alla Staz. Carnia) 5 38 — 9.44 — 14 50. — 18.16.

Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — O. 15.23 — O 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D 7.55 — A. 9.54 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.41 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.30 — 21 58.

Da Cividale 6.50 — 9.38 — 13 — 15.28 nelle dom. alle 16 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45. — 13.5 — 17.36 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.37 — 10.3 — 12.20 — 16.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime è di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912